

- procedura n. 2011/4049 "Affidamento dei servizi di intercettazione telefonica". Oggetto della contestazione l'avvenuta stipula, da parte della pubblica Amministrazione, di contratti di prestazione di servizi e forniture "a scopo di intercettazione", in difetto di previa procedura di evidenza pubblica. L'adeguamento alle richieste delle Autorità europee, pertanto, comporterebbe la risoluzione dei contratti con gli attuali affidatari. Di qui, la probabile insorgenza di nuovi oneri finanziari connessi, per un verso, alla difesa dell'Amministrazione stessa in eventuali contenziosi attivati dagli affidatari medesimi, per l'altro verso all'indizione di nuovi concorsi per la riattribuzione delle commesse pubbliche.

Nella Tabella che segue viene riportato l'elenco delle nuove procedure avviate dalla Commissione europea ai sensi dell'art. 258 TFUE nel periodo 1° aprile – 30 giugno 2012, per ciascun settore economico di riferimento.

Tabella 5
Procedure di infrazione a carico dell'Italia
Casi avviati nel II trimestre 2012

Estremi procedura	Tipo di violazione	Fase	Impatto Finanziario
<i>Ambiente</i> 2012/4096	Direttiva Natura – Cascina "Tre Pini". Violazione della Direttiva 92/43/CEE. Impatto ambientale dell'aeroporto di Malpensa	MM	No
<i>Ambiente</i> 2012/2075	Cattiva applicazione della Direttiva 2003/87/CE relativa allo scambio quote di emissioni dei gas a effetto serra. Mancato invio di misure nazionali di attuazione	MM	No
<i>Appalti</i> 2012/2050	Comuni di Varese e Casciago. Affidamento dei servizi di igiene urbana	MM	Sì
<i>Salute</i> 2012/0238	Mancato recepimento della Direttiva 2011/71/UE della Commissione recante modifica della Direttiva 98/8/CE del Parlamento europeo e del Consiglio al fine di iscrivere il creosoto come principio attivo nell'allegato I della Direttiva	MM	No
<i>Trasporti</i> 2012/0237	Mancato recepimento della Direttiva 2011/15/UE della Commissione recante modifica della Direttiva 2002/59/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa all'istituzione di un sistema comunitario di monitoraggio del traffico navale e di informazione	MM	No
<i>Lavoro e affari sociali</i> 2011/4185	Esclusione del personale medico da alcuni diritti previsti dalla Direttiva 2003/88/CE relativa all'orario di lavoro	MM	No
<i>Appalti</i> 2011/4049	Affidamento dei servizi di intercettazione telefonica	MM	Sì

1.4.2. Le procedure che hanno modificato fase nel II trimestre 2012

Nel periodo 1° aprile – 30 giugno 2012, le procedure di infrazione che hanno fatto registrare degli aggiornamenti, passando da una fase all'altra dell'iter previsto dal Trattato, sono complessivamente 12. In particolare:

- 7 procedure sono transitate dalla fase di messa in mora a quella di parere motivato, che rappresenta uno stadio avanzato della fase pre - contenziosa;
- 2 procedure sono pervenute allo stadio di parere motivato muovendo dallo stadio di messa in mora complementare;
- 2 casi sono passati dallo stadio della messa in mora a quello di messa in mora complementare;
- 1 caso è transitato, dalla sentenza resa ai sensi dell'art. 258 TFUE, allo stadio della messa in mora ai sensi dell'art. 260 TFUE.

Per quanto riguarda l'analisi degli effetti finanziari di tali procedure, si evidenzia che 1 di esse presenta un'incidenza finanziaria sul bilancio pubblico, rispettivamente nei seguenti termini:

- procedura n. 2011/4021 "Conformità della discarica di Malagrotta (Regione Lazio) con la Direttiva discariche". Con tale procedura, la Commissione europea ha contestato la carenza - con riferimento principale alla discarica di Malagrotta ma anche in ordine alle altre discariche presenti sul territorio regionale – di un sistema di trattamento dei rifiuti adeguato alle prescrizioni unionali. Il deficit riscontrato dalle Autorità europee risulta sia di tipo quantitativo (insufficienza numerica degli impianti), sia di tipo qualitativo (utilizzo di strutture attualmente superate da soluzioni tecniche più efficaci). L'adeguamento di detta impiantistica, pertanto, determinerebbe una maggiorazione della spesa pubblica.

Tabella 6
Procedure di infrazione a carico dell'Italia
Casi che hanno cambiato fase nel II trimestre 2012

Estremi procedura	Tipo di violazione	Fase attuale	Impatto finanziario
<i>Trasporti</i> 2012/0082	Mancato recepimento della Direttiva 2010/68/UE della Commissione del 22 ottobre 2010 recante modifica della Direttiva 96/98/CE relativa all'equipaggiamento marittimo	PM	No
<i>Salute</i> 2012/0079	Mancato recepimento della Direttiva 2009/161/UE della Commissione, del 17 dicembre 2009 relativa alla definizione di un terzo elenco di valori indicativi di esposizione professionale in attuazione della Direttiva 98/24/CE che modifica la Direttiva 2000/39/CE	PM	No
<i>Ambiente</i> 2011/4021	Conformità della discarica di Malagrotta (Regione Lazio) con la Direttiva discariche	PM	Sì
<i>Salute</i> 2011/2231	Non corretta applicazione della Direttiva 1999/74/CE relativa alle condizioni minime per la protezione delle galline ovaiole	PM	No
<i>Ambiente</i> 2011/2203	Violazione degli obblighi di notifica per le apparecchiature fisse di refrigerazione, condizionamento d'aria e pompe di calore contenenti taluni gas fluorurati ad effetto serra (Regolamento 2006/0842)	PM	No
<i>Affari interni</i> 2011/1072	Mancato recepimento della Direttiva 2009/43/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 sulla semplificazione delle modalità e delle condizioni dei trasferimenti all'interno delle Comunità di prodotti per la difesa	PM	No
<i>Lavoro e affari sociali</i> 2010/2045	Non conformità dell'articolo 8 del D. Lgs 368/2001 ai requisiti della clausola 7 dell'Accordo quadro allegato alla Direttiva 1999/79/CE relativa all'accordo quadro CES, UNICE e CEEP sul lavoro a tempo determinato	MMC	No
<i>Affari interni</i> 2009/2001	Compatibilità con le disposizioni della Direttiva, 2003/109/CE relativa allo status dei cittadini di paesi terzi che siano soggiornanti di lungo periodo, delle norme adottate dalla Regione Veneto e dal Comune di Verona	MMC	No
<i>Ambiente</i> 2008/2071	Regime sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento relativo agli impianti esistenti – Direttiva IPPC (2008/1/CE)	MM ex 260	No
<i>Lavoro e affari sociali</i> 2007/4652	Non corretto recepimento della Direttiva 98/59/CE concernente il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri in materia di licenziamenti collettivi	PM	No
<i>Trasporti</i> 2007/4609	Affidamento dei servizi di cabotaggio marittimo al Gruppo Tirrenia	PM	No
<i>Energia</i> 2011/0849	Mancata attuazione della Direttiva 2010/30/UE relativa all'indicazione del consumo di energia e altre risorse dei prodotti connessi all'energia, mediante etichettatura e informazioni uniformi sui prodotti	PM	No

1.4.3. Procedure archiviate nel II trimestre 2012

La Commissione europea, qualora ravvisi il superamento delle situazioni di illegittimità rilevate, procede all'archiviazione delle procedure di infrazione degli Stati membri.

Tale superamento è stato l'effetto, in alcuni casi, dell'adozione di veri e propri atti normativi finalizzati a superare i rilievi comunitari. In altri casi, l'archiviazione delle procedure può avvenire per effetto dei chiarimenti e/o degli elementi aggiuntivi forniti alla Commissione europea da parte delle Autorità nazionali.

Talvolta i provvedimenti interni adottati da uno Stato membro, ai fini del superamento di una procedura, sono fonte di effetti finanziari destinati ad incidere, in prosieguo di tempo, sul bilancio dello Stato. Pertanto, anche in relazione alle procedure archiviate, è consentito in taluni casi ipotizzare un impatto per la finanza pubblica.

Nel II trimestre del 2012, la Commissione europea ha archiviato 23 procedure riguardanti l'Italia.

Nel caso di specie, risultano foriere di effetti finanziari per il bilancio dello Stato le seguenti procedure:

- procedura n. 2004/2225: "Inadempimenti nell'attuazione del sistema di controllo dei pescherecci via satellite (SCP) in caso di mancato rispetto delle norme". Con tale procedura, la Commissione europea ha contestato che gli Uffici italiani, preposti ai controlli di cui alla procedura stessa, non disponevano di personale a sufficienza. Pertanto, il superamento della vertenza ha imposto il rafforzamento delle risorse umane della Pubblica Amministrazione, con aumento conseguente della spesa pubblica.
- procedura n. 2009/4685: "Compatibilità con la normativa UE della clausola di residenza per beneficiare dell'assegno al nucleo familiare". Con tale procedura, la Commissione europea ha contestato il fatto che certe prestazioni assistenziali pubbliche, in favore dei familiari dei lavoratori nella Regione Trentino Alto Adige, fossero subordinate alla residenza dei medesimi familiari nella Regione stessa. Il superamento della procedura trova la sua ragione negli interventi del legislatore regionale e di quelli delle rispettive Province di Trento e Bolzano, grazie ai quali sono state modificate le normative regionali e provinciali, nel senso di estendere i benefici sociali in oggetto anche ai familiari, dei lavoratori nel territorio regionale, i quali risiedano al di fuori di quest'ultimo. L'estensione del novero dei percettori di dette erogazioni ha comportato un aumento della spesa sociale.
- procedura n. 2004/4350: "Non compatibilità del regime di imposizione dei dividendi in uscita con i principi relativi alla libertà di stabilimento ed alla libera circolazione di capitali". Con tale procedura, la Commissione ha contestato il trattamento fiscale applicato agli utili spettanti a società di altri Stati UE e SEE quale partecipanti a società italiane, come oggettivamente più gravoso rispetto a quello riservato agli stessi utili, ove spettanti a società partecipanti anch'esse italiane. Pertanto, la chiusura della procedura ha imposto il previo rimborso da parte dello Stato, alle

società estere UE e SEE, dei prelievi fiscali imposti dal 2002 al 2008, essendo, quest'ultimo, l'anno in cui la discriminazione di trattamento è stata rimossa dal legislatore italiano. Detto rimborso è stato realizzato in base alle condizioni stabilite in un accordo transattivo fra lo Stato italiano e un certo numero di società estere, che già avevano adito le vie giudiziarie nazionali.

- procedura n. 2001/4156 "Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche nella provincia di Foggia". Con la presente procedura la Commissione ha contestato l'esistenza di danni ambientali nell'area considerata nella procedura stessa. Il superamento della vertenza, quindi, ha supposto l'adozione di misure di riparazione del pregiudizio recato all'ambiente, con conseguente aumento della spesa pubblica.
- procedura n. 2007/4516: "Nuovo sistema di registrazione dei fabbricanti di dispositivi medici in applicazione del Decreto Legislativo n. 46 del 24 febbraio 1997". Con tale procedura, la Commissione ha contestato, in quanto di ostacolo alla diffusione sul mercato italiano del prodotto sanitario straniero, la circostanza per cui la legge nazionale prevedeva, ai fini dell'offerta di certi dispositivi medici al Servizio Sanitario Nazionale, il pagamento di una tariffa di 100 Euro. Ai fini del superamento della procedura, pertanto, il legislatore interno ha stabilito - con l'art. 68 della Legge 24/3/2012, n. 27, di conversione del Decreto Legge 24 /1/2012, n. 1 - la soppressione dell'obbligo del pagamento della tariffa di € 100 per l'offerta del prodotto al SSN. Conseguentemente, si verificherà una diminuzione delle entrate fiscali.

Tabella 7
Procedure di infrazione a carico dell'Italia
Casi archiviati nel II trimestre 2012

Estremi procedura	Tipo di violazione	Impatto Finanziario
<i>Ambiente</i> 2003/2204	Cattivo recepimento della Direttiva 2000/53/CE sui veicoli fuori uso	No
<i>Libera circolazione delle merci</i> 2003/5258	Etichettatura dei prodotti di cioccolato	No
<i>Pesca</i> 2004/2225	Inadempimenti nell'attuazione del sistema di controllo dei pescherecci via satellite (SCP) in caso di mancato rispetto delle norme	Sì
<i>Libera circolazione delle merci</i> 2007/4125	Restrizioni alla commercializzazione dell'acqua potabile in bottiglia da altri Stati membri	No

Estremi procedura	Tipo di violazione	Impatto Finanziario
<i>Ambiente</i> 2009/2235	Direttiva 2001/42/CE (Direttiva VAS) – Effetti di piani e programmi sull'ambiente	No
<i>Energia</i> 2011/2165	Mancato recepimento delle misure relative alla Direttiva del Consiglio 2009/71/Euratom che istituisce un quadro comunitario per la sicurezza nucleare degli impianti nucleari	No
<i>Agricoltura</i> 2012/0085	Mancato recepimento della Direttiva 2011/68/UE che modifica le Direttive 2003/90/CE e 2003/91/CE che stabiliscono modalità di applicazione dell'articolo 7 delle Direttive 2002/53/CE e 2002/55/CE per quanto riguarda i caratteri minimi sui quali deve vertere l'esame e le condizioni minime per l'esame di alcune varietà delle specie di piante agricole e di ortaggi	No
<i>Lavoro e Affari Sociali</i> 2009/4685	Compatibilità con la normativa UE della clausola di residenza per beneficiare dell'assegno al nucleo familiare	Sì
<i>Lavoro e Affari Sociali</i> 2012/0077	Mancato recepimento della Direttiva 2008/104/CE relativa al lavoro interinale	No
<i>Trasporti</i> 2011/2223	Sicurezza dell'aviazione – Scorretta applicazione della legislazione di sicurezza UE – Regolamento (CE) 300/2008	No
<i>Fiscalità e Dogane</i> 2011/4081	IVA – Correzione di fatture	No
<i>Fiscalità e Dogane</i> 2004/4350	Non compatibilità del regime di imposizione dei dividendi in uscita con i principi relativi alla libertà di stabilimento ed alla libera circolazione di capitali.	Sì
<i>Trasporti</i> 2009/2320	Non conformità della normativa italiana alla Direttiva 2006/22/CE sulle norme minime per l'applicazione dei regolamenti n. 3820/85/CEE e n. 3821/85/CEE relativi a disposizioni in materia sociale nel settore dei trasporti su strada	No
<i>Salute</i> 2010/4188	Patent-Linkage – autorizzazione all'immissione in commercio di prodotti medici	No
<i>Tutela dei consumatori</i> 2011/1078	Mancato recepimento della Direttiva 2011/17/UE relativa alla metrologia	No
<i>Salute</i> 2012/0202	Mancato recepimento della Direttiva 2011/59/UE relativa ai prodotti cosmetici	No
<i>Salute</i> 2011/0854	Mancata attuazione della Direttiva 2011/38/UE che modifica l'Allegato V della Direttiva 2004/33/CE relativa ai valori massimi del pH per i concentrati plastrinici alla fine del periodo massimo di conservazione	No
<i>Salute</i> 2010/4212	Non corretta applicazione della Direttiva 2001/20/CE (Direttiva sulla "sperimentazione clinica") per quanto riguarda il concetto del cosiddetto "parere unico"	No
<i>Ambiente</i> 2006/4780	Opere di derivazione di acque ad uso irriguo dal fiume Trebbia (SIC Basso Trebbia, Emilia Romagna)	No
<i>Ambiente</i> 2002/2284	Effetti nocivi della raccolta, del trasporto, del trattamento, dell'ammasso e del deposito dei rifiuti (Regione Lazio)	No
<i>Ambiente</i> 2001/4156	Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche nella provincia di Foggia	Sì

Estremi procedura	Tipo di violazione	Impatto Finanziario
<i>Lavoro e Affari sociali</i> 2010/4146	Procedure di selezione riguardanti i professori universitari. Diversità di trattamento basata sulla cittadinanza.	No
<i>Salute</i> 2007/4516	Nuovo sistema di registrazione dei fabbricanti di dispositivi medici in applicazione del Decreto Legislativo n. 46 del 24 febbraio 1997	Sì

CAPITOLO II - RINVII PREGIUDIZIALI ALLA CORTE DI GIUSTIZIA UE

2.1 Cenni introduttivi

L'istituto del rinvio pregiudiziale rappresenta l'atto introduttivo di un giudizio di fronte alla Corte di Giustizia dell'Unione europea, con natura "incidentale". Esso, infatti, si innesta sul tronco di altro procedimento giudiziario, definito "principale" e pendente di fronte alle Autorità giurisdizionali interne di uno Stato membro.

Qualora un giudice di uno Stato membro ritenga che al giudizio di cui è investito debba essere applicata una norma comunitaria sulla cui interpretazione sussista un dubbio, l'art. 267 TFUE prevede che il giudizio debba essere sospeso e la questione controversa demandata alla Corte di Giustizia, affinché provveda all'esegesi della disciplina in oggetto e sciogla le perplessità del giudice nazionale.

Lo stesso rinvio alla Corte di Giustizia è prescritto ove il giudice del giudizio principale avanzi dubbi relativi non all'interpretazione, ma alla validità, cioè conformità ai Trattati, della norma emanata dalle Autorità comunitarie investite di potere normativo.

Se il giudizio in ordine al quale si impone l'applicazione della norma comunitaria controversa pende di fronte ad un giudice interno le cui decisioni non sono più impugnabili in base all'ordinamento nazionale (come la Corte Suprema di Cassazione, il Consiglio di Stato, ecc.), il rinvio alla Corte di Giustizia è obbligatorio. Qualora, invece, sia competente per il giudizio un magistrato le cui sentenze sono sottoposte ad impugnazione, il rinvio è facoltativo.

Lo strumento del rinvio pregiudiziale, implicando la competenza esclusiva della Corte di Giustizia dell'Unione europea, garantisce un'applicazione uniforme del diritto in tutta l'area UE, contribuendo all'attuazione progressiva di un quadro ordinamentale comune a tutti i Paesi membri.

Il dispositivo delle sentenze rese dalla Corte di Giustizia a definizione di un rinvio pregiudiziale deve quindi essere applicato al caso controverso, sia dallo stesso giudice nazionale che ha proposto il rinvio, sia dagli altri giudici nazionali chiamati a definire la controversia nei gradi successivi del giudizio. Peraltro, tutti i giudici nazionali e degli altri Paesi membri, investiti di cause diverse, ma con oggetto analogo a quello su cui verteva il pronunciamento della Corte, debbono tener conto del precedente di cui si tratta, non potendo adottare soluzioni differenti da quella approntata dalla suprema Autorità giurisdizionale europea. Sotto tale profilo, è possibile affermare che i pronunciamenti della Corte siano dotati di una forza vincolante prossima a quella che si riconosce alle decisioni giudiziarie nei sistemi di common law.

Nell'ambito della presente trattazione, vengono presi in considerazione i pronunciamenti (sentenze, ovvero altri tipi di statuizioni come le ordinanze) della Corte di Giustizia su questioni controverse riguardanti l'interpretazione delle norme comunitarie, mentre non sono trattate le decisioni della Corte in merito alla validità delle stesse norme.

Nel periodo 1° aprile – 30 giugno 2012, la Corte si è pronunciata su 13 casi, di cui 6 relativi a rinvii pregiudiziali avanzati da giudici italiani. I residui 7 casi riguardano rinvii proposti da Autorità giudicanti di altri Paesi comunitari, su questioni di interesse anche dell'Italia.

2.2 Casi proposti da giudici italiani

Sono 6 i pronunciamenti della Suprema Corte europea, nell'arco del II trimestre 2012, in ordine a rinvii pregiudiziali esperiti da giudici italiani.

Nell'ambito dei casi suddetti, si rilevano ricadute finanziarie sul bilancio pubblico in ordine al seguente pronunciamento:

- sentenza C-97/11 “Ambiente – Deposito in discarica di rifiuti – Direttiva 1999/31/CE – Tributo speciale per il deposito in discarica di rifiuti solidi – Assoggettamento del gestore della discarica a tale tributo – Costi di gestione di una discarica – Direttiva 2000/35/CE – Interessi moratori – Obblighi del giudice nazionale”. Al riguardo, la Corte ha valutato, alla luce del diritto unionale, la normativa nazionale italiana (Legge 28/12/95, n. 549) che impone al gestore di una discarica, onde poter depositare nella stessa i rifiuti raccolti, di corrispondere un tributo alla Regione. Tale disciplina consente altresì, al gestore medesimo, di recuperare il tributo suddetto, applicando ai propri clienti, che si avvalgono delle sue prestazioni, un prezzo maggiorato dell'importo del tributo stesso. Tuttavia, mentre si dispone in modo da garantire l'indefettibile pagamento del debito fiscale da parte del gestore, non si prevedono, parallelamente, meccanismi adeguati affinché quest'ultimo, cui il cliente medesimo non abbia pagato il corrispettivo, possa comunque ottenere la soluzione del suo credito. In tal modo, la Corte ha ritenuto la legislazione in oggetto contraddire l'art. 10 della Dir. 1999/31/CE, che impone che tutti i “costi” che il gestore di una discarica sopporta (compresi quelli inerenti ai prelievi fiscali), possano essere ripercossi sui clienti di esso gestore. Pertanto, la Corte medesima ha ritenuto che, ove la legislazione italiana in oggetto non possa essere interpretata in modo da predisporre sicuri mezzi di tutela delle ragioni del gestore nei confronti del proprio cliente - quanto al ripianamento dei costi relativi al pagamento del tributo regionale – il tributo stesso debba essere disapplicato. Ne deriverebbe, di conseguenza, una decurtazione delle entrate pubbliche.

2.3 Casi proposti da giudici stranieri

Nel II trimestre 2012 risultano n. 7 casi di pronunciamenti su rinvii pregiudiziali avanzati da giudici di altri Stati UE, con il settore “Giustizia” che conta 3 casi, cui seguono il settore “Lavoro e affari sociali” con 2 casi e i settori “Concorrenza e aiuti di Stato” e “Libera circolazione delle merci” con 1 caso cadauno.

Da tali pronunciamenti, a cui è interessata anche l'Italia per la valenza che gli stessi possono assumere in eventuali contenziosi futuri con l'UE, non dovrebbero derivare effetti finanziari per la finanza pubblica.

Nella Tabella che segue, viene riportato l'elenco dei rinvii pregiudiziali oggetto di pronuncia della Corte di Giustizia nel II trimestre del 2012.

Tabella 8
Rinvii pregiudiziali alla Corte di Giustizia UE
(dati al 30 giugno 2012)

Estremi sentenza	Tipo di violazione	Impatto Finanziario
Sentenza del 19/04/2012 Causa C-461/10 (Svezia)	Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 15 marzo 2006, 2006/24/CE. Conservazione di dati generati o trattati nell'ambito della fornitura di servizi di comunicazione elettronica accessibili al pubblico o di reti pubbliche di comunicazione. Art. 8 della Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 29 aprile 2004, 2004/18/CE. Diritti di proprietà intellettuale. Violazione del diritto d'autore (Concorrenza e aiuti di Stato)	No
Sentenza del 19/04/2012 Causa C-443/09 (Italia)	Direttiva 2008/7/CE – Imposte indirette sulla raccolta di capitali – Articoli 5, par. 1, lett. c) e 6, par. 1, lett. e) – Ambito di applicazione – Diritto annuale versato alle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura locali (Fiscaltà e Dogane)	No
Sentenza del 10/05/2012 Cause da C- 357/10 a C-359/10 (Italia)	Articoli 3 CE, 10 CE, 43 CE, 49 CE e 81 CE - Libertà di stabilimento - Libera prestazione dei servizi - Direttiva 2006/123/CE - Articoli 15 e 16 - Concessione di servizi di liquidazione, accertamento e riscossione di tributi o di altre entrate degli enti locali – Normativa nazionale – Capitale sociale minimo – Obbligo. (Fiscaltà e Dogane)	No
Sentenza del 24/05/2012 Causa C-97/11 (Italia)	Ambiente – Deposito in discarica di rifiuti – Direttiva 1999/31/CE – Tributo speciale per il deposito in discarica di rifiuti solidi – Assoggettamento del gestore della discarica a tale tributo – Costi di gestione di una discarica – Direttiva 2000/35/CE – Interessi moratori – Obblighi del giudice nazionale (Fiscaltà e Dogane)	Sì
Sentenza del 21/6/2012 Causa C-294/11 (Italia)	Ottava Direttiva IVA – Modalità per il rimborso dell'IVA ai soggetti passivi non residenti all'interno del paese – Termine per la presentazione della domanda di rimborso – Termine di decadenza. (Fiscaltà e Dogane)	No
Sentenza del 19/4/2012 Causa C-523/10 (Austria)	Regolamento (CE) n. 44/2001 – Competenza giurisdizionale ed esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale – Competenza “in materia di illeciti civili dolosi o colposi” – Determinazione del luogo in cui è avvenuto o può avvenire l'evento dannoso – Sito Internet di un prestatore di servizi di posizionamento operante con un nome di dominio nazionale di primo livello di uno Stato membro – Utilizzo, da parte di un inserzionista, di una parola chiave identica a un marchio registrato in un altro Stato membro (Giustizia)	No
Sentenza del 3/5/2012 Causa C-620/10 (Svezia)	Sistema di Dublino – Regolamento (CE) n. 343/2003 – Procedura di determinazione dello Stato membro competente per l'esame di una domanda d'asilo – Cittadini di un paese terzo titolari di un visto in corso di validità rilasciato dallo Stato membro competente ai sensi del medesimo Regolamento – Domanda di asilo presentata in uno Stato membro diverso dallo Stato competente in forza di detto Regolamento – Domanda di permesso di soggiorno in uno Stato membro diverso dallo Stato competente seguita dal ritiro della domanda d'asilo – Ritiro intervenuto prima che lo Stato membro competente abbia accettato la presa in carica – Ritiro che pone termine alle procedure istituite dal Regolamento n. 343/2003 (Giustizia)	No

Estremi sentenza	Tipo di violazione	Impatto Finanziario
Sentenza del 22/5/2012 Causa C-348/09 (Germania)	Libera circolazione delle persone – Direttiva 2004/38/CE – Art. 28, par. 3, lett. a) – Decisione di allontanamento – Condanna penale – Motivi imperativi di pubblica sicurezza (Giustizia)	No
Sentenza del 24/4/2012 Causa C-571/10 (Italia)	Spazio di libertà, di sicurezza e di giustizia – Art. 34 della Carta dei diritti fondamentali dell’Unione europea – Direttiva 2003/109/CE – Status dei cittadini di paesi terzi soggiornanti di lungo periodo – Diritto alla parità di trattamento per quanto riguarda la previdenza sociale, l’assistenza sociale e la protezione sociale – Deroga al principio della parità di trattamento per le misure rientranti nell’assistenza sociale e nella protezione sociale – Esclusione delle prestazioni “essenziali” dall’ambito di applicazione di tale deroga – Normativa nazionale che prevede un sussidio per l’alloggio a favore dei conduttori meno abbienti – Ammontare dei fondi destinati ai cittadini di paesi terzi determinato in proporzione ad una media ponderata diversa – Rigetto di una domanda di sussidio per l’alloggio a motivo dell’esaurimento dello stanziamento destinato ai cittadini di paesi terzi (Lavoro e affari sociali)	No
Sentenza del 3/5/2012 Causa C-337/10 (Germania)	Politica sociale – Direttiva 2003/88/CE – Condizioni di lavoro – Organizzazione dell’orario di lavoro – Diritto a ferie annuali retribuite – Indennità finanziaria in caso di malattia (Lavoro e affari sociali)	No
Sentenza del 21/6/2012 Causa C-78/11 (Spagna)	Direttiva 2003/88/CE – Organizzazione dell’orario di lavoro – Diritto alle ferie annuali retribuite – Congedo di malattia – Ferie annuali che coincidono con un congedo di malattia – Diritto di beneficiare in un altro periodo delle ferie annuali retribuite (Lavoro e affari sociali)	No
Sentenza del 26/4/2012 Causa C-456/10 (Spagna)	Libera circolazione delle merci – Articoli 34 TFUE e 37 TFUE – Normativa nazionale recante divieto per i rivenditori di tabacco di importare tabacchi lavorati – Norma relativa all’esistenza e al funzionamento del monopolio del commercio dei tabacchi lavorati – Misura d’effetto equivalente a restrizioni quantitative – Giustificazione – Tutela dei consumatori (Libera circolazione delle merci)	No
Sentenza del 28/6/2012 Causa C-7/11 (Italia)	Medicinali per uso umano – Direttiva 2001/83/CE – Articolo 77 – Distribuzione all’ingrosso di medicinali – Autorizzazione speciale obbligatoria per i farmacisti – Presupposti per la concessione (Libera prestazione dei servizi e stabilimento)	No

CAPITOLO III - AIUTI DI STATO

3.1 Cenni introduttivi

Nella prospettiva della realizzazione del mercato comune europeo, l'art. 107 TFUE (già art. 88 TCE) impone agli Stati membri di non adottare misure di aiuto finanziario al settore delle imprese, suscettibili di alterare la concorrenza ed il regolare funzionamento dei meccanismi del mercato unico.

A tal fine, è previsto che le misure di sostegno al settore privato pianificate dalle Autorità nazionali siano preventivamente notificate alla Commissione europea, in modo da consentirne l'esame di compatibilità con la normativa in materia di aiuti di Stato.

A seguito di tale esame, qualora la Commissione ravvisi un'incompatibilità degli aiuti, promuove un procedimento che prende avvio con un'indagine formale, nel corso della quale vengono approfonditi, d'intesa con le Autorità nazionali, i contenuti e la portata delle misure finanziarie in questione.

Al termine di tale disamina, la Commissione emette una decisione, che, alternativamente, può dichiarare la legittimità dell'aiuto, ovvero la sua incompatibilità con la normativa UE, con conseguente richiesta di non procedere all'erogazione delle risorse, ovvero al loro recupero, nel caso di erogazione già effettuata.

In presenza di un regime di aiuti dichiarato illegittimo dalla Commissione, se lo Stato membro non provvede all'adozione delle misure correttive, la Commissione presenta ricorso alla Corte di Giustizia per la trattazione giudiziale della controversia.

Nel caso in cui la Corte di Giustizia si pronunci nel senso dell'illegittimità degli aiuti, ma lo Stato membro non esegua comunque il dovuto recupero, la Commissione – sulla base della mancata esecuzione della sentenza della Corte di Giustizia – applica le disposizioni previste dall'art. 260 TFUE. Esse implicano, in ultima istanza, l'ulteriore ricorso alla Corte per l'emissione di una sentenza che accerti l'illegittimità del comportamento e abbia anche un contenuto sanzionatorio nei confronti dello Stato membro.

Ai fini della presente esposizione, i casi relativi ad “aiuti di Stato” per i quali le Autorità comunitarie hanno formulato rilievi nei confronti dell'Italia ai sensi degli artt. 107 e 108 TFUE (già artt. 87 e 88 TCE), sono stati divisi in tre tipologie:

- avvio di indagine formale della Commissione europea rivolta a valutare la compatibilità o meno degli aiuti con i principi del libero mercato;
- adozione della decisione della Commissione UE di recupero degli importi già eventualmente corrisposti;
- ricorsi avanti alla Corte di Giustizia per l'emanazione di una sentenza che dichiari l'inottemperanza dello Stato alla decisione di recupero della Commissione.

3.2 Procedimenti di indagine formale

Alla data del 30 giugno 2012, risultano nella fase interlocutoria dell'indagine formale 18 casi di aiuti di Stato, nei cui confronti la Commissione non ha ancora formulato alcun giudizio di compatibilità con i principi dei Trattati, ma ha assunto la mera decisione di attivare un'inchiesta, in esito alla quale si pronuncerà sull'ammissibilità delle erogazioni pubbliche sottoposte al suo esame.

La Tabella che segue elenca i procedimenti di indagine formale avviati nei confronti dell'Italia, ancora pendenti alla data del 30 giugno 2012.

Tabella 9
Aiuti di Stato – Procedimenti di indagine formale
Dati al 30 giugno 2012

Numero	Oggetto
C 12C/1995	Legge Regionale n. 6/93 (Sicilia) – Aiuti concessi a seguito di disastri naturali
C 4/2001	Interventi per compensare i danni causati dalla siccità nel corso del 2000 (Sardegna)
C 29/2001	Misure in favore della pesca a seguito dell'aumento dei prezzi dei carburanti
C 68/2001	Interventi dei fondi di solidarietà nazionale a favore delle aziende agricole colpite da malattie vegetali gravi (Emilia Romagna)
C 73/2001	Legge n. 388/2000 (Articoli 121, 123 e 126) – Finanziaria per il 2001
C 90/2001	Salvataggio e ristrutturazione delle imprese agricole in difficoltà (Marche)
C 74/2002	Legge n. 185/92 sui disastri naturali (Articoli 3,4,5,6,8 e 9) – (Sicilia)
C 18/2004	Aiuti al settore della pesca a seguito di calamità naturali (Sicilia)
C 37/2007	Presunti aiuti di Stato concessi a e dall'aeroporto di Alghero a favore di Ryanair e altri vettori aerei
C 25/2009	Incentivi fiscali alle attività di produzione cinematografica (solo parte cinema digitale)
C 35/2009	Misure a favore dell'occupazione nel settore della pesca e dell'acquacoltura
C 14/2010	SEA Handling
C 17/2010	FIRMIN srl (Legge Provinciale TRENTO)
C 20/2010	Soc. SOGAS (Società gestione aeroporti regione Calabria)
SA 23425	SACE BT
C 26/2010	Esenzione ICI per gli immobili utilizzati da enti non commerciali per fini specifici
SA 33037	SIMET – Compensazioni trasporto stradale - SIEG
SA 32014/SA 32015/SA 32016	Privatizzazione Gruppo Tirrenia (CAREMAR/SAREMAR/TOREMAR possibili aiuti di Stato sotto forma di compensazioni per OSP)

3.3 Decisioni di recupero adottate dalla Commissione UE

Al 30 giugno 2012, sono 10 i casi di aiuti di Stato per i quali la Commissione si è pronunciata per l'incompatibilità con le regole del libero mercato, con conseguente richiesta alle Autorità nazionali di recuperare le erogazioni già corrisposte ai beneficiari.

Di tali casi, è data evidenza nella Tabella che segue, che riporta gli estremi e l'oggetto delle singole decisioni adottate dalla Commissione europea.

Tabella 10
Aiuti di Stato – Decisioni di recupero della Commissione UE
Dati al 30 giugno 2012

Numero	Oggetto	Data Decisione
CR 4/2003	Aiuto alla WAM s.p.a.	24/03/2010
CR 6/2004	Misure in favore del settore agricolo a seguito dell'aumento del prezzo del carburante	13/7/2009
SA20168	Aiuti di Stato a favore di Portovesme s.r.l., ILA s.p.a, Eurallumina S.P.A, Syndial (C 38/B2004 – C13/2006)	23/02/2011
CR 5/2005	Esonero dall'accisa sui carburanti agricoli	13/07/2009
CR 27/2005	Aiuto all'acquisto di foraggio (Friuli Venezia Giulia)	28/01/2009
CR 36/A/2006	Regime tariffario speciale per l'energia elettrica a favore di Thyssenkrupp, Cementir e Nuova Terni Industrie Chimiche	20/11/2007
SA23011	Aiuto alla ristrutturazione a favore del gruppo tessile Legler (C39/2007)	23/03/2011
CR 19/2008	Applicazione abusiva dell'aiuto per il salvataggio a favore della società Sandretto	30/09/2009
CR 26/2008	Prestito di 300 milioni di Euro ad Alitalia	12/11/2008
CR 16/2006	Aiuto alla Nuova Mineraria Silius	13/2/2008

Si precisa che, in ordine al caso concernente gli aiuti di Stato alla Nuova Mineraria Silius_(CR 16/2006), la Commissione ha ufficialmente dichiarato, il 13/2/2008, la volontà di deferire il relativo procedimento alla Corte di Giustizia UE. Ad oggi, tuttavia, nessun "ricorso" formale risulta iscritto nel Registro Generale del supremo giudice dell'Unione europea, per cui la predetta esternazione pubblica non ha avuto alcun seguito.

3.4 Ricorsi alla Corte di Giustizia

Al 30 giugno 2012, risultano deferiti alla Corte di Giustizia 12 casi di aiuti di Stato dichiarati illegittimi dalla Commissione europea, per i quali le Autorità italiane non hanno attivato, ad avviso della Commissione stessa, le necessarie procedure di recupero nei confronti dei beneficiari, come evidenziato nella seguente Tabella.

Tabella 11
Aiuti di Stato – Deferimenti alla Corte di Giustizia
Dati al 30 giugno 2012

Numero	Oggetto	Estremi Ricorso
CR 81/1997	Sgravi fiscali ad imprese site a Venezia e Chioggia	Sentenza del 6/10/2011 C-302/09
CR 80/2001	EURALLUMINA	Decisione di ricorso del 28/10/2011 C-547/11
CR 57/2003	Proroga della Legge Tremonti bis	Sentenza del 14/07/2011 C-303/09
CR 1/2004	Legge regionale n. 9/98 (Sardegna) – Rettifica ed estensione del procedimento C 1/2004 ai sensi dell'articolo 88, par. 2 del Trattato CE	Ricorso del 18/05/2010 C-243/10
CR 8/2004	Incentivi fiscali per le società recentemente quotate in borsa	Sentenza del 22/12/2010 C-304/2009
CR 12/2004	Incentivi fiscali a favore di società partecipanti ad esposizioni all'estero	Sentenza del 5/05/2011 C-305/2009
CR38/A/2004 e CR36/B/2006	Regime tariffario speciale per l'energia elettrica - Alcoa	Decisione di ricorso del 23/03/2011
CR 13/2007	Compatibilità degli aiuti per il salvataggio e la ristrutturazione a favore di New Interline	Sentenza del 13/10/2011 C-454/09
CR 59/2007	Aiuto al salvataggio della IXFIN	Decisione di ricorso del 20/12/2011
SA 31614	Sardinia Ferries – settore della navigazione in Sardegna	Decisione di ricorso del 19/10/2011
CR 49/1998 P.I. ex art. 260 n. 2007/2229	Occupazione – Pacchetto Treu	Sentenza ex 260 TFUE del 17/11/2011 C-496/09
CR 27/1999 P.I. ex art. 260 n. 2006/2456	Aziende Municipalizzate	Sentenza dell' 1/06/2006 C-207/05

Negli ultimi 2 casi esposti nel prospetto, si precisa quanto segue:

- per quanto attiene al procedimento “Aziende Municipalizzate”, CR 27/1999, indicato anche come procedura di infrazione n. 2006/2456, la Corte di Giustizia UE ha già emanato una prima sentenza, dotata di natura puramente dichiarativa e quindi ai sensi dell’art. 258 del TFUE, con la quale ha semplicemente attestato la sussistenza dell’obbligo, per l’Italia, di recuperare gli aiuti in oggetto alla procedura stessa. A tale pronunciamento della Corte, hanno fatto seguito alcuni solleciti della Commissione europea, fino all’emissione di una “messa in mora complementare” ai sensi dell’art. 260 del TFUE. Attualmente, peraltro, la Commissione ha deciso, senza ancora esternare tale volontà in un ricorso formale, di adire per la seconda volta la Corte di Giustizia UE, per ottenere una seconda sentenza a carico dell’Italia e l’irrogazione di sanzioni pecuniarie.
- in ordine alla vertenza CR 49/1998, indicata anche come procedura di infrazione n. 2007/2229, la Corte di Giustizia si è già pronunciata per la seconda volta, ai sensi dell’art. 260 del TFUE, comminando pesanti sanzioni pecuniarie nei confronti dell’Italia per non aver ancora provveduto all’integrale recupero degli aiuti contestati. Dette sanzioni sono costituite dall’obbligo di pagamento rispettivamente di una penale e di una somma forfettaria e, precisamente:
 - Quanto alla penale, l’Italia è tenuta a versare, al bilancio UE, una somma corrispondente alla moltiplicazione dell’importo di base – pari a EUR 30 milioni - per la percentuale degli aiuti illegali incompatibili il cui recupero non è ancora stato effettuato o non è stato dimostrato al termine del periodo di cui trattasi, calcolata rispetto alla totalità degli importi non ancora recuperati alla data della pronuncia della presente sentenza, per ogni semestre di ritardo nell’attuazione dei provvedimenti necessari per conformarsi alla sentenza della Corte del 1° aprile 2004, causa C-99/02, Commissione/Italia, a decorrere dalla presente sentenza e fino all’esecuzione di detta sentenza 1° aprile 2004;
 - Quanto alla somma forfettaria, essa presenta un importo di 30 milioni di Euro ed è stata versata sul conto “Risorse proprie della UE”.